

Il Ministero propone lire 2,257,430, e la Commissione propone lire 2,270,000. Il signor ministro accetta questa variazione?

**MINISTRO PER LA MARINERIA.** L'accetto. Essa dipende dalla mutazione sul capitolo 1.

**PRESIDENTE.** Così rimane lo stanziamento di questo capitolo nella somma che propone la Commissione.

Se non c'è opposizione s'intenderà approvato.

(È approvato.)

« Capitolo 6. Corpo del genio navale, lire 226,688 e centesimi 74.

« Capitolo 7. Commissariato generale della regia marina, lire 596,776 53.

« Capitolo 8. Corpo sanitario militare marittimo, lire 370,513 55.

« Capitolo 9. Corpo reale Equipaggi, lire 3,982,127 e centesimi 18.

« Capitolo 10. Corpo reale fanteria marina, lire 891,768.

L'onorevole Favale ha facoltà di parlare.

**FAVALE.** I capitoli 10, 11 e 12 portano un aumento di lire 55,652 92 sul bilancio di prima previsione. Ciò dipende, come accenna la relazione, dal nuovo quadro di competenze pel personale sia a terra, sia a bordo fissato per decreto reale dal ministro della marina.

Questo quadro porterebbe un'annua maggiore spesa di lire 200,806, ma quest'anno la maggiore spesa si limiterebbe a lire 27,825 96, perchè si è licenziata anticipatamente (almeno così pare dalla nota annessa al quadro) la classe del 1849.

Ora io credo che si debba ritornare all'antica cifra, per lo meno per l'ultimo semestre del corrente anno.

Io non voglio sollevare la questione se il Ministero possa o non possa per decreto reale imporre una nuova spesa, in questo caso assai considerevole, sul bilancio dello Stato: questa questione è troppo grave, perchè si possa risolvere ora: ma io credo che si debba ritornare alle antiche competenze, perchè i soldati di marina, quando sono a terra, hanno sempre avute le stesse competenze dei soldati dell'esercito di terra.

Io non so perchè si debba fare una preferenza a favore dei soldati di marina a terra, accordando loro venti centesimi di più al giorno. Questa ragione io non la capisco. È un sistema affatto nuovo, che ci porrebbe nel pericolo che prossimamente il ministro della guerra venisse a domandarci per ragioni di equità, e giustamente forse, un aumento di sette milioni nel suo bilancio per accordare un aumento

di venti centesimi sulle competenze dell'esercito di terra.

Io perciò propongo su questi tre capitoli complessivi una economia di lire 27,825 96, equivalente al semestre che resta a decorrere, sulle paghe del corpo reale fanteria marina, pane, viveri e casermaggio.

Io spero che questa proposta sarà accettata, perchè io credo che sia il tempo di cessare di essere partigiani delle economie in teoria, ma bisogna che le facciamo entrare nella pratica.

**MINISTRO PER LA MARINERIA.** I fatti enunciati dall'onorevole Favale sono, in apparenza, quali egli li ha esposti, ma non in realtà. La sostanza ne è assolutamente diversa.

Gli aumenti di spesa che risultano in questi capitoli per i soldati di fanteria marina non dipendono già da competenze aumentate, come appare, ma dipendono dal caro dei viveri.

La questione sta in questi termini. Il vitto dei soldati di fanteria marina era fissato con una somma di danaro determinata; somma assolutamente insufficiente, e riconosciuta come tale da tutti; sufficiente forse nei tempi in cui i viveri erano più a buon patto, in cui la carta non aveva disaggio o si faceva uso di altra moneta; insufficientissima nel momento attuale.

Si doveva rimediare a questo stato di cose. Già fino dalla discussione del bilancio di prima previsione il Ministero aveva proposto che una somma a questo scopo fosse introdotta, e la Commissione preferì che si rimandasse questa discussione al bilancio di definitiva previsione, perchè, in ultima analisi, si tratta appunto di una somma la quale si spende in più, in forza delle contingenze speciali dell'anno, in forza specialmente del caro dei viveri.

Il rimedio che si applicò fu questo. Invece di stabilire per il soldato una somma fissa si stabilì una razione fissa. Questa razione fissa fu la stessa che già era stata anteriormente stabilita dal mio predecessore per i marinai a terra, mantenendosi nei limiti della più stretta economia, e tenendosi alle cifre che dai medici competenti furono riconosciute le più basse possibili. Difatti essi hanno 250 grammi di carne al giorno, mentre gli inglesi ne hanno 340 e devono portarli fra poco tempo a 450; fu stabilita la razione minima possibile per un uomo.

Ora, quando fu indicata per il passato una somma determinata per nutrire il soldato, è evidente che si intendeva che con quella somma egli si poteva procacciare quella razione minima.

Non si trattava dunque che di ristabilire le cose